

Alla fine del XII secolo,

- nonostante ideologia giuridica unitaria ed imperialistica...
- l'impero, nei fatti, appariva come un mosaico di ordinamenti politici particolari...



Ciascun ordinamento “di fatto” si governava

- con proprie consuetudini
- e propri statuti

cioè con un diritto nuovo ed originale,

- spesso in contrasto con i principi romani,
- ma adeguato alla viva realtà delle peculiari esigenze locali.



La struttura politico-sociale dell'Impero

- era caratterizzata da una **pluralità di ordinamenti giuridici**
 - **territoriali (regni, comuni, valli, ecc.)**
 - **e personali (corporazioni, confraternite, università, ecc.)**

di fatto più o meno “autonomi”:

- da qui il fenomeno del “particolarismo giuridico”.



funzioni pubbliche.

All'origine della formazione del Comune

- sta un atto associativo di natura privata, giurata e volontaria,
- costituito per tutelare, inizialmente, solo gli interessi e diritti di ciascuno dei singoli associati.
- ...col tempo, l'associazione, mirando a estendersi, forzatamente, a tutti gli abitanti della città o borgo, cominciò ad esercitare

Il patto comune e giurato –

- veniva fissato in Carte o Statuti
- che avevano carattere cogente per tutti i contraenti
- e costituivano il fondamento giuridico-politico (costituzionale) del Comune.

Il cittadino, peraltro, è libero,



- la cittadinanza non ammette sudditanza,

- Né limitazione alla libertà da parte di un signore feudale

- chi avesse risieduto in una città per un anno ed un giorno perdeva lo status servile.....

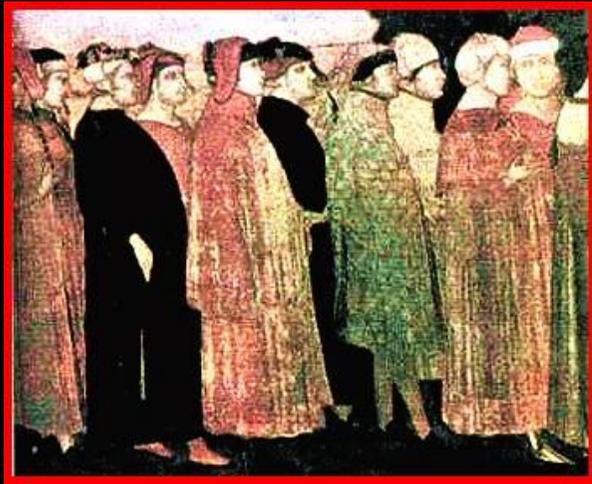
in Germania vale la frase:

“Stadtluft mach frei” ...

“l'aria della città rende liberi”.

L'assetto istituzionale comunale, nel tempo, si è articolato in diverse fasi:

1 - Fase Consolare (sec. XI°-XII°).



2- Fase Podestarile (sec. XIII°).

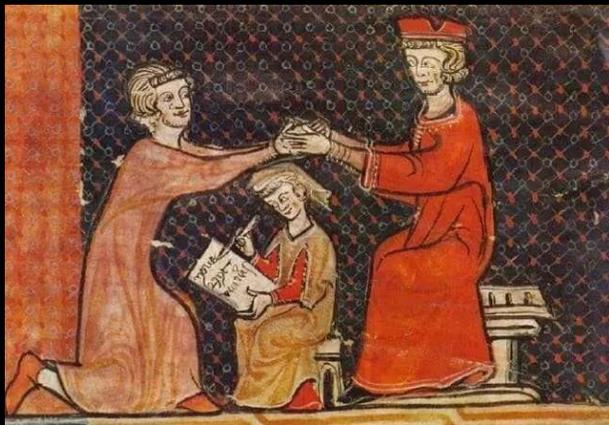


3- Fase "signorile" (dalla fine XIV° secolo).

Con la pace di Costanza del 1183, avviene:

- il riconoscimento dei comuni come legittime associazioni di cittadini,
- il loro autogoverno tramite magistrati eletti
- l'ampia autonomia dei loro ordinamenti giuridici
 - diritto di vivere secondo le proprie consuetudini, i propri statuti
 - e ad esercitare la piena giurisdizione civile e penale.

Tale riconoscimento viene inserito nel quadro della supremazia “teorica” dell’Impero

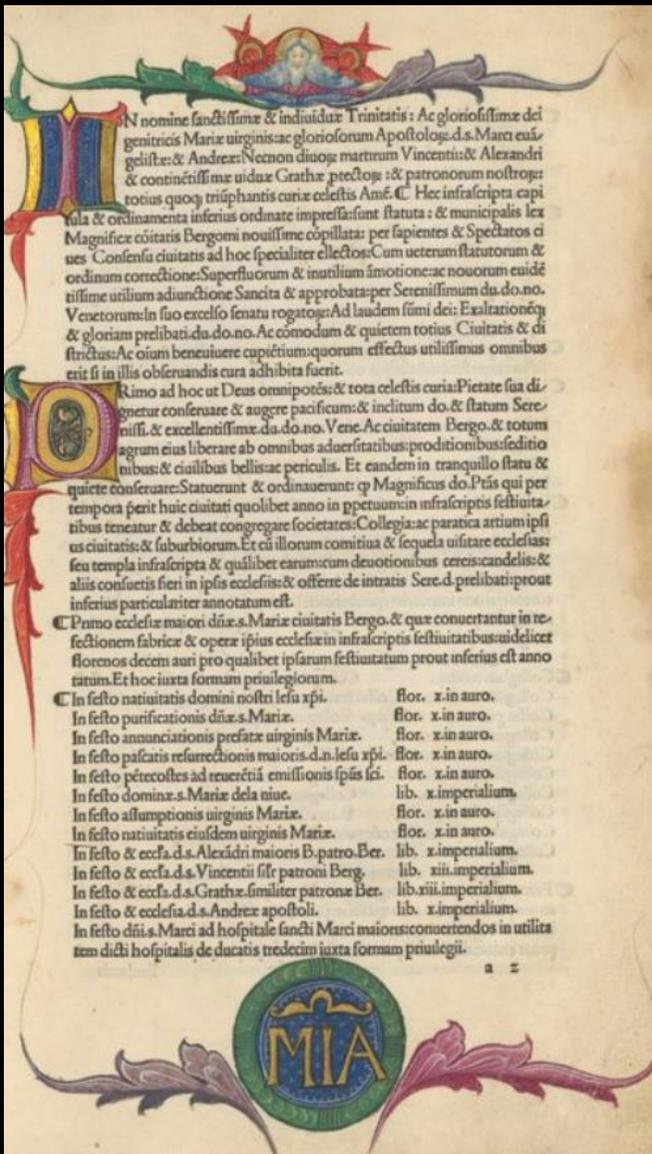


- con l'affidamento ai magistrati comunali, da parte dell'imperatore, dei diritti di “banno”;
- con l'introduzione nel giuramento dei cittadini e degli abitanti di una dichiarazione di fedeltà all'imperatore e all'Impero.
- Con la riserva del diritto di appello all'imperatore



Ambrogio Lorenzetti, *Allegoria del Buon Governo*

Il Comune di Siena è qui rappresentato come un sovrano assiso sul trono



STATUTI DI BERGAMO

STATUTI, ORDINI, ET LEGGI MUNICIPALI DI TUTTA LA VALLE DI SCALVE,

Nuouamente reformati.
ANNO DOMINI MDLXXVIII.
Die primo Decembris.

NICOLAO DE PONTE
PRINCIPE VENETIARUM.

JACOBO CONTARENO }
RATORE } Pro Serenis. D.D. Venet.
NICOLAO GUSSONO } Reçt. Bergomi, & in ista
PREFECTO } causa delegatis.

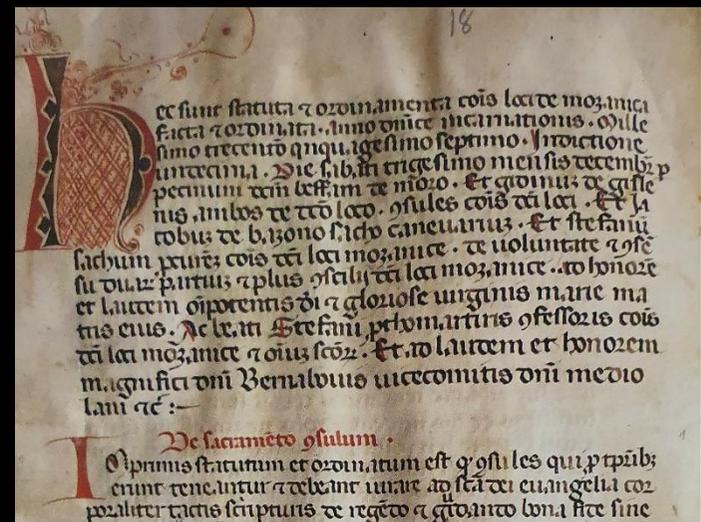
JO: BAPTISTA ALBANO
Pratore Scalvi.

IN QUESTA NUOVA EDIZIONE
DEDICATI
ALL' ILLUSTRISSIMO SIGNORE
VENTURA CALEPIO
GIA' PODESTA' IN DETTA VALLE.



IN BERGAMO MDCCXXXIII.
Per Giovanni Santini.

STATUTI DI VAL DI SCALVE



STATUTI DI MOZZANICA

- Fonti che dal 200 vengono raccolte negli Statuti (in senso lato), nei libri degli *statuti*
- Brevia giurati dei consoli (trasposti in terza persona...assetto istituzionale)
- Consuetudini scritte (diritto privato, penale, “amministrativo”)
- Statuta (in senso stretto) Leggi comunali approvate dalle magistrature e dalle assemblee

Parte delle norme che confluiscono negli statuti sono di origine consuetudinaria

- Ma lo Statuto, invece, è sempre fonte scritta.

Perché vengono raccolte?

- Per fini certificativi e di uniforme applicazione giudiziale

DE DOMINIS POTESTATE ET CAPITANEO brixie
ET PRIMO ad honorem & reuerentiam omnipotētis dei &
gloriosissime uirginis marie matris eius & beati euangeliste
sancti marci beatorū apostolorū petri & pauli & iohannis
Sanctorū martirū faustini & iouite brix̄ patronorū & bea
torū b̄x̄ episcoporū Apolonii Filastri & honori ac beatissimi
Francisci & totius curie celestis amen & ad honorē & subli
mationē Sereni. & uictoriosissi duc. do. no. ueneē. & cetera
quo unq̄ nulla res publica nec maior nec sanctior nec bonis
exemplis aut diuturnitate ditior fuit & ad tranquillū statū
citatis brix̄ & districtus perpetuo cōseruandū statuerunt &
ordinauerūt ꝑ quilibet pot. & capitaneus brix̄ & districtus
q̄ p tēpora etunt teneatur & deāt secundū deū & iustitiam
& honorem antefati du. do. no. regere & gubernare bona fa
de & sine fraude citatē territorium & districtū brix̄ & singu
las personas eorūde & maxime uiduas orphanos pupilos &
miserabiles psonas & obseruare & obseruari facere statuta
ordinamēta reformationes & prouisiōes cōis brix̄ & ubi pre
dicta statuta & cetera nō loquerētur iura cōia ciuilia & lau
dabiles coasuetudines citatis brix̄ obseruabūt & saluis sem
per his q̄ per tēpora futā eisdē dñis pot. & capitaneo ꝑ sepe
dictū du. do. nostrū iposita fuerint cū suis cōsiliis obseruan
da q̄ habeant spetialē clausulā derogatoriā & q̄ do. pot. in
fra dies octo cōtinuos a die sui introitus cōputādos teneat
& debeat deferre sacramētū suis offālibus infra scriptis ita q̄
iurent ꝑ ut inferius cōtinet

§ *De Dominis Potestaste et capitaneo
Brixiae.*

*Statuta civitatis Brixiae, Brixie 1473, c.
4r.*

Teorie legittimanti la *potestas condendi statuta* (il potere di porre statuti)

- teoria della *permissio* (*Accursio*)
- teoria della *iurisdictio* (*Bartolo da Sassoferrato*)
- teoria della naturalità degli ordinamenti politici (*Baldo degli Ubaldi*)

Teoria della *permissio*

la *potestas condendi statuta*

- è concessa ai comuni dallo stesso imperatore
- e la sua conservazione è subordinata alla perdurante fedeltà all'imperatore medesimo



Teoria della *iurisdictio*

Commentando il passo *Omnes populi* in D. 1.1.9, Bartolo riconduce la *potestas statuendi* all'alveo della *Iurisdictio*, ossia a quell'insieme di poteri di autogoverno che egli riconosce ad ogni ordinamento che riesca di fatto a funzionare:

- tanto più ampie sono queste facoltà di autogoverno,
- tanto maggiore è la potestà normativa
- ma dalla piccola corporazione all'impero questo potere ha ovunque la stessa natura;
- se dunque lo statuto corrisponde alla sfera di *iurisdictio* dell'ordinamento che lo pone in essere, esso è pienamente legittimo.



Teoria della naturalità degli ordinamenti politici.

Gli ordinamenti politici nascono come fenomeno spontaneo, per diritto naturale, senza derivare da alcuna autorità superiore la propria esistenza: *“populi sunt de iure gentium”*

- *...ergo eo ipso quod populus habet esse, habet per consequens regimen in suo esse, sicut omne animal regitur a suo proprio spiritu et anima ...*

dopo essere venute in vita le comunità,

per processo naturale dei fatti,

si danno anche un regimen, cioè un'organizzazione,

l'ordinamento infatti può infatti funzionare e conservarsi senza proprie norme e senza proprie regole,

ciascuna comunità deve necessariamente reggersi con proprie norme come ogni essere animato si regge col suo spirito e con la sua anima

